

## GITA A SANT'ANTONI DI MONT

di Alessandro Ambrosino

Sono passati ben 25 anni dalla ricostruzione della chiesetta di Sant'Antonio ubicata in un angolo della val venzonessa e raggiungibile solo camminando per una buona mezz'ora e anche più. Tuttavia anche per quest'anno diversi elementi della banda di Venzone hanno trovato il tempo e soprattutto la voglia di passare una mattina in compagnia nel mezzo della natura. La gente è arrivata ad ore diverse: chi è molto mattiniero alle 8 era già presente in loco, chi ha voluto dormire un po' di più non ha fatto comunque più tardi delle dieci. Salendo quindi con il proprio strumento (fortunati flautisti e trombettisti!) entro le undici, ora della messa nella chiesetta, tutti avevano trovato un posticino per stendere la coperta e bere un buon caffè. Unico problema: il tempo, che ha scherzato col presenti per tutto il giorno ma, sebbene minaccioso non ha lasciato cadere che poche gocce di pioggia.

Prima della messa vengono richieste due marcate, desiderio puntualmente realizzato. Dopo essersi posizionati (sotto la direzione di Checo) vengono suonati: L'inno d'Italia, Europa Mars e Stoccolma. Passa un'ora, finita la messa commemorativa, in cui Don Roberto ha ricordato tutte le persone che si sono date da fare per ricostruire la bella chiesetta, si decide di suonare ancora qualcosa di allegro per poi buttarsi sui panini portati da casa. S'intona quindi Ferrara, 8 Marzo, Le Villone e infine la sempreverde Marcia Venzone.

È ora di mangiare. Passa il tempo tra risa, battute e chiacchierate finché anche gli ultimi irriducibili non lasciano la chiesetta. Finisce così una giornata all'insegna dell'allegria e della natura ma soprattutto dedicata alla musica, ovviamente sempre presente dove c'è la Banda di Venzone.

Alessandro Ambrosino



# Il giornale della Musica

Periodico del Complesso Bandistico Venezono



Anno XI\*

Edizione N° 48

Luglio 2010

Copia riservata ai componenti e simpatizzanti

## VALERIANO (PN) GRANDE FESTA PER I 90 ANNI DELLA BANDA E I 20 DEL GRUPPO MAJORETTES



### INOLTRE IN QUESTA EDIZIONE

- > *Campolesi* commemora il 25 Aprile e festeggia il Patrono San Marco
- > *Tradizionale gita a "Sant'Antonio di mont"*
- > *A Venzone la Processione del Corpus Domini*
- > *Processione a Gemona presso il Santuario di Sant'Antonio*
- > *A Venzone la festa del Gruppo Alpini dell'Emilia.*
- > *Riflessioni di un Presidente*
- > *Si è concluso il Corso musicale*
- > *I grandi musicisti: Gaetano Donizetti*
- > *Ancora nascite nel C.B.V.*
- > *Battute musicali*

Campolessi di Gemona

## Tromba... Banda... Griglia... Una bella festa del 25 aprile

di Igor Cigliani

Mi permettano gli affezionati lettori di iniziare diversamente questo articolo, andando in controtendenza allo spirito della banda che vede per definizione l'intero gruppo musicale essere protagonista. Questa volta, forse anche perché sono di parte, prima di raccontarvi nei dettagli la bella giornata vissuta dai musicisti e dalle Majorettes, vorrei soffermarmi brevemente sulle emozioni che la tromba riesce a dare con la sua voce unica e inconfondibile fra tanti strumenti. In particolare mi riferisco alle note del "Silenzio", intonate dal nostro bravo Roberto in occasione della manifestazione del 25 Aprile, festa della liberazione dell'Italia dalla dittatura nazifascista.

Quest'anno, in occasione del 65° anniversario, la Banda è stata chiamata a suonare a Campolessi di Gemona presso la sede degli Alpini.

Chiudere gli occhi, e rivivere quei duri momenti, pensando alle persone cadute in nome della democrazia e della libertà, sulle ali del ricordo evocato dalle note del "Silenzio" trasmette sempre una forte carica di emotività e provoca, in chi l'ascolta, emozioni che solo la voce malinconica della tromba riesce a infondere.

La manifestazione ha poi visto l'intervento commemorativo da parte del Sindaco di Gemona che ha ricordato i nostri caduti durante la seconda guerra mondiale, mentre la Banda si prestava ad



eseguire l'*Inno d'Italia* e "*La leggenda del Piave*" dirette per l'occasione dal maestro Stefano Zamolo.

La nostra partecipazione in quel di Gemona non si è tuttavia ivi esaurita, ma è successivamente proseguita presso l'area allestita per la sagra di San Marco. Ad attenderci sotto il tendone dei festeggiamenti c'erano molte persone desiderose di ascoltare le marce allegre suonate dalla Banda e di assistere alle belle e impegnative coreografie eseguite dalle sempre brave Majorettes. Così, dopo esserci posizionati sul palco e sotto di noi le Majorettes, abbiamo intonato i nostri cavalli di battaglia, da "*Mare Blu*" all'incalzante e frenetico ritmo di "*Carnaval*", passando per gli amatissimi e sempreverdi "*Vilotis*" e

"*Marcia Venzone*".

Terminata la nostra esibizione la festa è proseguita in un momento conviviale che ha visto tutti assieme protagonisti, grazie agli organizzatori che hanno gentilmente offerto la grigliata a musicisti e Majorettes.

Abbiamo così trascorso, grazie alla complicità di un sole primaverile caldo ed invitante, uno splendido pomeriggio in compagnia degli amici di Gemona e dei familiari che, come sempre, seguono affettuosamente e con partecipazione le esibizioni della Banda e delle Majorettes.

Igor Cigliani



## VALERIANO FESTEggia I PRIMI 90 ANNI DELLA BANDA MUSICALE E I 20 DEL GRUPPO MAJORETTES

di Emanuele Pascolo

La nostra banda musicale ha girato in lungo e in largo, per paesi e città, in Italia e all'estero, specialmente nel dopo terremoto. Ricordiamo le uscite in Piemonte, Veneto, Slovenia, Germania, Austria, Bosnia, e quest'autunno saremo anche in Francia.

Capita però ogni tanto di incorrere in una "prima volta", come accaduto sabato 4 giugno, a Valeriano in provincia di Pordenone dove, appunto, non eravamo mai stati.

L'appuntamento valeriano era per festeggiare il 90° compleanno della locale Filarmonica e il 20° del gruppo Majorettes.

E' proprio un piacere fare da apri fila ad un paese che per 5 giorni è in festa per una ricorrenza veramente bella.

La filarmonica di Valeriano sulla torta dovrà mettere 90 candeline !!!

E non dimentichiamo le Majorettes, oramai consolidate, che ne soffieranno 20!!! BISUGNE VÈ FLÀT...!!! Infatti Venerdì 4 Giugno con entusiasmo siamo partiti per questo paese del pordenonese.

La nostra Banda insieme alle Majorettes ha inaugurato i festeggiamenti sfilando per vie e borghi e poi, riuniti nell'Auditorium comunale, abbiamo dato inizio al concerto.



Come repertorio è stato lasciato molto spazio alle marce con le varie esibizioni delle nostre care e brave Majorettes; bisogna dire che negli ultimi anni si stanno dando molto da fare per inventare e rinnovare nuove coreografie molto belle e gradite dal pubblico.

La direzione è stata affidata a Stefano Zamolo che ha saputo interpretare i pezzi più melodici fatti quella sera.

Abbiamo strappato al pubblico più di qualche applauso inaspettato, che

quindi fa pensare che anche a livello musicale abbiamo fatto un ottimo concerto.

Alla nostra conclusione con Marcia Venzone ha seguito la Banda di Palmanna con un numero maggiore di elementi e con un repertorio d'ascolto molto variegato.

VERAMENTE BRAVI!!! Dopo i consueti scambi di rito tra le bande, e si era fatto tardi, ci aspettava un buon rinfresco molto sostanzioso...

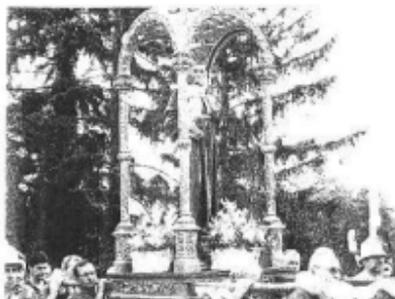
Emanuele Pascolo



*I componenti della banda musicale di Valeriano in una immagine degli anni '20. Si possono cogliere varie analogie con la storia della banda musicale di Venzone*



## Processione a Gemona per la festa di Sant'Antonio



A Gemona, presso il Santuario di San Antonio, si è svolta la tradizionale Processione. La nostra Banda musicale ha aperto il corteo suonando brani religiosi adatti ad accompagnare la cerimonia. Passando lungo via Di Prampero e via XX Settembre, abbiamo raggiunto il Municipio e quin di siamo passati attraverso la galleria

per poi ritornare presso la Chiesa. Mentre i fedeli rientravano nel Santuario per la benedizione finale, noi ci siamo preparati per l'esecuzione di alcuni brani allegri che abbiamo suonato all'uscita dei fedeli. Brani che sono stati molto apprezzati dal pubblico fermatosi nel piazzale della Chiesa.



## La Processione del Corpus Domini a Venzone

Per il nostro Complesso Bandistico è sempre stata una tradizione partecipare a questa processione, durante la quale eseguiamo brani adatti alla ricorrenza contribuendo così ad arricchire il significato del rito. Giovedì 3 giugno, la nostra Banda musicale ha quindi atteso i fedeli all'uscita del Duomo di Sant'Andrea e si è messa alla testa del corteo per la Processione che si è sviluppata lungo le vie del Paese, fino a Piazza Dogana e ritorno. Al termine della cerimonia religiosa abbiamo quindi intrattenuto

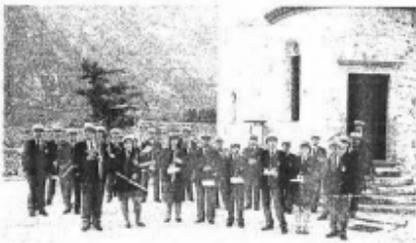


*Il Duomo di Sant'Andrea a Venzone*

le persone partecipanti con alcuni brani allegri, ricevendo gli applausi dei fedeli fermatisi nel piazzale del Duomo.

## ANCORA NASCITE NELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Il 20 aprile scorso la nostra flautista ELENA ha dato alla luce un bellissimo bambino a cui è stato dato il nome di TOMMASO. Alla mamma, al papà e alla sorellina, giungano auguri e congratulazioni vivissime da parte di tutto il Complesso Bandistico Venzone



# E' LA BANDA CHE DEVE FAR GRANDE IL MAESTRO O IL MAESTRO CHE DEVE FAR GRANDE LA BANDA?

*Riflessioni di un Presidente*

Io, da umile presidente di una banda di paese del centro Italia, mi sono posto questa domanda.

Nella mia esperienza ho visto bande formate di norma da 25-30 elementi, forse come la maggior parte delle bande italiane, trasformarsi in super bande da 40-50 elementi durante le esibizioni concertistiche.

Miracolo della musica? No, elementi esterni richiesti dal maestro, di solito professionisti.

Ma allora che banda sta suonando? Quella vera ed amatoriale o quella falsa e gonfiata con il solo scopo di far fare magari bella figura a qualcuno?

Come presidente mi sono posto queste domande. Sono soddisfatti quei bandisti che sgobbano tutto l'anno a fare processioni e sfilate per attuare i fini statutari, per poi vedersi

(magari all'ultima prova) soffiare la parte dopo tre mesi di prove? Per salvare poi la reputazione ed il numero nelle sfilate bisogna chiedere sempre rinforzi per mantenere il numero e quindi aumentare le già non poche difficoltà esistenti? Belle domande.

Io, anche se con poca competenza musicale, parto dal concetto che la banda non va stravolta solo per figurare bene durante un concerto.

L'abilità del direttore e del Consiglio sta nello stabilire un programma che soddisfi le esigenze del pubblico e dei musicanti ma ricondotto alle "vere possibilità" della formazione. Non penso sia corretto inserire brani che soddisfino il desiderio di successo, del maestro al prezzo di dieci o venti professionisti.

Si possono accettare



*Giacomo Tomat "Minghetti" (al centro con la sciarpa), uno dei primi Maestri della nostra banda musicale*

alcuni strumentisti soltanto dove è strettamente necessario anche per un programma fattibile, esempio se manca un corno o un trombone o un paio di clarinetti ecc. altrimenti significa che la scelta del pezzo è sbagliata. L'aggregazione, il divertimento, il dare il massimo con semplicità ed umiltà nel limite delle possibilità della banda e comunque con un programma decente è sempre possibile e sta alla capacità del maestro attuarlo.

Quando si partecipa alle classificazioni per esempio, è accettato solo un dieci/quindici per cento di aiuti esterni e va documentato. Lo so che mi attirerò l'ira dei direttori ma io sono un presidente, fermo, ho la responsabilità civile e penale della banda, ho un consiglio che mi affianca e lavoriamo tutti gratis.

Il maestro deve parificarsi ad un allenatore di una squadra sportiva, è giusto che faccia bella figura e la faccia fare all'intero complesso, ma nei limiti della logica e senza stravolgere l'organico.

Si lavorerà insieme per la formazione degli allievi, nella scelta del programma ecc. ma rimaniamo una banda di paese con cent'anni di tradizione dove i concerti non sono un'attività prevalente ma solo alcune occasioni annuali. La nostra forza deve essere nelle sfilate ed i concerti devono servirci a migliorare la tecnica e l'interpretazione ricondotte alla realtà della banda.

**D. M.** Presidente

(Tratto dalla rivista dell'A.N.B.I.M.A. "Risveglio Musicale")

>Riflessioni che il C.B.V. condivide ed approva.



*Guido Pascolo, indimenticato direttore e Maestro*

# INCONTRO CON GLI ALPINI EMILIANI

di Marta Mitidieri



Domenica 20 giugno 2010 fra le antiche mura della cittadina veneziana ha avuto luogo la rimpatriata degli Alpini di Piacenza, Parma, Reggio E. e Modena.

Sudditi di un tempo tutt'altro che favorevole, la sfilata che preceduta dal nostro Complesso Bandistico, avrebbe dovuto svolgersi lungo le vie del Paese, si è risolta in un'unica esibizione presso la Loggia del Palazzo Municipale.

Nemmeno l'ostilità del tempo, che ci ha riservato una giornata tipicamente invernale, è riuscita a spegnere l'entusiasmo di un momento di "italianità vecchio stampo".

In una società come la nostra, dove ogni buon proposito va a naufragare in un materialismo assoluto, esiste ancora una particolare eccezione, una tendenza "contro corrente" che di tanto in tanto si ripete e che sempre riesce a toccare il cuore degli italiani; questa eccezione va sotto il nome di "Alpini", questi valorosi soldati che annualmente si danno appuntamento in una delle nostre città per commemorare e far rivivere agli italiani di ogni generazione il grandioso esempio che dettero in tante



battaglie.

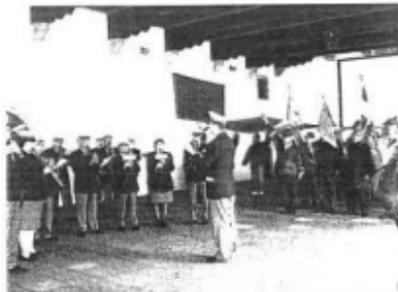
Domenica 20 le mura veneziane hanno accolto gli alpini che negli anni '66/'67/'68 appartenevano al Btg. Tolmezzo.

Un incontro particolarmente toccante sia dal punto di vista professionale, che dal punto di vista umano. A distanza di 42-44 anni, sulle stesse strade dove nei lontani anni 60 avevano prestato servizio, si sono ritrovati molti dei "ragazzi" di allora. Una folla plaudente ha accolto questo "esercito" preceduto dal tradizionale tricolore.

Con le note dei nostri strumenti, che facevano da colonna sonora, è andata in scena la fierazza di sentirsi italiani, l'orgoglio di condividere una storia, un destino, un territorio.

Tra le parole che bevano a coronare la giornata degli alpini si ricordano quelle delle autorità presenti, alle quali uniamo le nostre di estrema gratitudine: VIVA GLI ALPINI !!!!

*Marta Mitidieri*



## CURIOSITA'

### LA NASCITA

*Il Corpo degli alpini nasce nel 1872.*

### OGGI

*Le Truppe Alpine sono una specialità pluri-arma, riuniscono reparti di varie Armi e Corpi dell'Esercito: Fanteria, Artiglieria, Genio, Trasmissioni, Trasporti e Materiali, Corpi Logistici.*

*Dagli anni Novanta partecipano alle missioni internazionali.*

### IL CAPPELLO

*Era in feltro e di forma tronco conica con cupola bombata e falda larga, sui lati aveva una coccarda tricolore, e dietro questa coccarda una penna, di corvo per la truppa, di aquila per sottufficiali e ufficiali, di oca per ufficiali.*

*Il cappello ultima versione fu introdotto nel 1910*

### IL MOTTO

*Onorare i morti aiutando vivi*

### L'INNO

*Il "Trentatré - Valore Alpino", così chiamato perché era il 33° brano nel repertorio delle fanfare alpine dei primi reparti. La sua vera origine viene però da un inno francese: Les Fiers Alpains, testo scritto da D'Estel, con la musica di Travé.*

# Terminato positivamente il Corso musicale

*Per gli allievi è tempo di meritate vacanze*



Anche per quest'anno è terminato l'impegno dei nostri allievi al Corso musicale.

Non è un impegno da poco se teniamo conto che tutti i ragazzi, oltre a questa, hanno molte altre occupazioni, prima fra tutte la Scuola. Il numero degli iscritti, dopo molti anni di grande partecipazione, ha subito un fisiologico calo, che riteniamo sia solo temporaneo.

Alcuni di loro, con più anni di studio e maggiori progressi conseguiti, hanno iniziato ad intervenire alle prove settimanali per poi gradatamente entrare a far parte, a tutti gli effetti, della nostra associazione.

Riteniamo sia giusto un elogio per tutti questi nostri allievi ma in particolare vogliamo segnalare quattro di loro, Marta Mitidieri, Maria Teresa De Clara, Stefano Bellina e Alessandro Ambrosino che,

pur essendo già componenti della Banda, hanno continuato a frequentare il Corso, consapevoli della validità dello studio al fine di un miglioramento delle proprie capacità musicali.

Ricordiamo che i nostri corsi hanno inizio nel mese di ottobre e sono aperti a tutti, ragazzi e ragazze.

E' però necessario che l'allievo abbia già frequentato la classe terza elementare.

Dopo un primo periodo, durante il quale vengono impartite le prime nozioni teoriche, abbinate all'uso del Flauto dolce, l'allievo potrà scegliere tra una vasta gamma di strumenti musicali a fiato o a percussione.

Il Corso è tenuto da insegnanti qualificati in possesso di una vasta esperienza in campo musicale.



*Allievi impegnati in un recente saggio musicale*

I grandi musicisti

# Gaetano Donizetti

Gaetano Donizetti nasce a Bergamo il 29 novembre 1797.

Compositore di umili origini (il padre portiere al Monte dei Pegni, la madre tessitrice), nel 1806 si iscrisse a una scuola musicale gratuita, istituita a Bergamo da Simon Mayr nel quale il giovane trovò un autentico benefattore. Ammesso, in seguito, all'Accademia Carrara continuò, accanto al Mayr, ad espletare le funzioni di bibliotecario e di ripetitore. A Bologna scrisse alcune composizioni scolastiche (sinfonie, musica sacra e arie) e le opere *PIGMALIONE* (1816), *L'OLIMPIADE* e *L'IRA DI ACHILLE* (1817), *I PICCOLI VIRTUOSI AMBULANTI* (1819) e un *ENRICO DI BORGOGNA* che, grazie al librettista, fu accettato dall'imprendario Zancla. Firmata con il pseudonimo di "Donzellotti", l'opera andò in scena al teatro San Luca di Venezia nel 1818) ma, eseguita accanto all'*Italiana in Algeri*, passò inosservata; migliori sorte non ebbe la farsa *UNA FOLLA* rappresentata nello stesso teatro un mese più tardi. Donizetti quindi scrisse, con J. Ferretti, una *ZORAIDE DI GRANATA* che costituì nell'1822 la prima autentica affermazione del maestro; seguì *LA ZINGARA* che, a Napoli, fu replicata



per un anno intero e che gli procurò l'amicizia e la stima di Rossini e di Bellini. Nonostante ciò i teatri della Lombardia non furono generosi di consensi: alla Scala non piacque *CHIARA E SERAFINA* o *I PIRATI*, a Bergamo "cadde" il notevole *AJO NELL'IMBARAZZO* che aveva trionfato invece a Roma (1824) e in molti teatri italiani e stranieri. L'anno precedente il successo di *OLIVO E PASQUALE* (tratto da una notissima commedia del 1805) gli procurava un impegno con l'imprendario Barbaja: due opere nuove all'anno per il San Carlo e la direzione del Teatro Nuovo. Nominato direttore dei regi teatri napoletani (incarico che tenne fino al 1838), riprese anche i contatti con il settentrione d'Italia. Dopo il successo, al San Carlo, del *PROSCRITTO* (1828), ampiamente lodato da Rossini, partecipò, nello stesso anno, con Bellini, all'inaugurazione del Carlo Felice a Genova (*LA REGINA*

*DI GOLCONDA*) e finalmente nel 1830, con *ANNA BOLENA*, rappresentata al teatro Carcano, (ebbe dal pubblico milanese il completo riconoscimento del suo merito. *Anna Bolena* rappresenta anche un importante momento dell'evoluzione artistica di Donizetti, al quale si aprirono le porte dei teatri di Parigi. Costretto a un assillante lavoro, ritornato in Italia meridionale, scrisse: *IL FURIOSO ALL'ISOLA DI S. DOMINGO* (in sei anni fu rappresentato in più di 70 teatri), *TORQUATO TASSO*, *LUCREZIA BORGIA*, *PARISINA*; contemporaneamente, nel 1835, vennero alla luce il *MARIN FALIERO*, per il Teatro Italian di Parigi, e *LUCA DI LAMMERMOOR* per il S. Carlo di Napoli. Scomparso Bellini e tiratosi Rossini, poteva tra il 1838 e il 1845 imporsi decisamente agli impresari. Si apre così il periodo della sua aurea maturità, nascono *LA FIGLIA DEL REGGIMENTO*, *IL DUCA D'ALBA*, *L'ANGE DE NISIDA*, che diverrà

più tardi *LA FAVORITA*, *LES MARTYRS*, che sarà il *POLIUTO* per Parigi; *MARIA PADILLA* per la Scala; *ADELIA* per Roma.

Direttore d'orchestra di primissimo ordine, Donizetti guidò a Bologna una esecuzione dello *Stabat Mater* di Rossini dietro invito personale dell'autore, ma non volle dirigere il Liceo musicale di quella città. Chiamato a Vienna come compositore da camera e direttore dei concerti privati di Sua Maestà compose, nel frattempo, *LINDA DI CHAMOUNEX*, *MARIA DI ROHAN* e, per Parigi, il *DON PASQUALE*. Nel 1845, nella capitale austriaca, lo colse il primo violento attacco di paralisi che lo costrinse, dopo varie alternative, a ritornare a Bergamo dove concluse la sua esistenza l'8 aprile 1848.



Donizetti in un simpatico autoritratto

## BATTUTE... MUSICALI

> Qual'è la differenza tra un saxofono baritono e una motosega? I gas di scarico!



> "Dove andiamo?" chiese il tassista a Herbert von Karajan. "Dove vuole, tanto sono ricercato dappertutto."